



**NESSI
BARBARIE
BARRIERE**

Assemblea nazionale **Cnca**
Spello (PG) 2015 | 8-10 ottobre

POVERTA' PLURALI

Una lettura del fenomeno attraverso i dati "Caritas"

Federica De Lauso

Spello 9 Ottobre 2015

***Ufficio Studi
Caritas Italiana***

LA POVERTA': vecchi e nuovi volti



Prima della crisi economica

Oggi

Questione meridionale

Questione Meridionale + Questione Settentrionale

Un problema per lo più degli anziani

Problema di anziani + giovani adulti

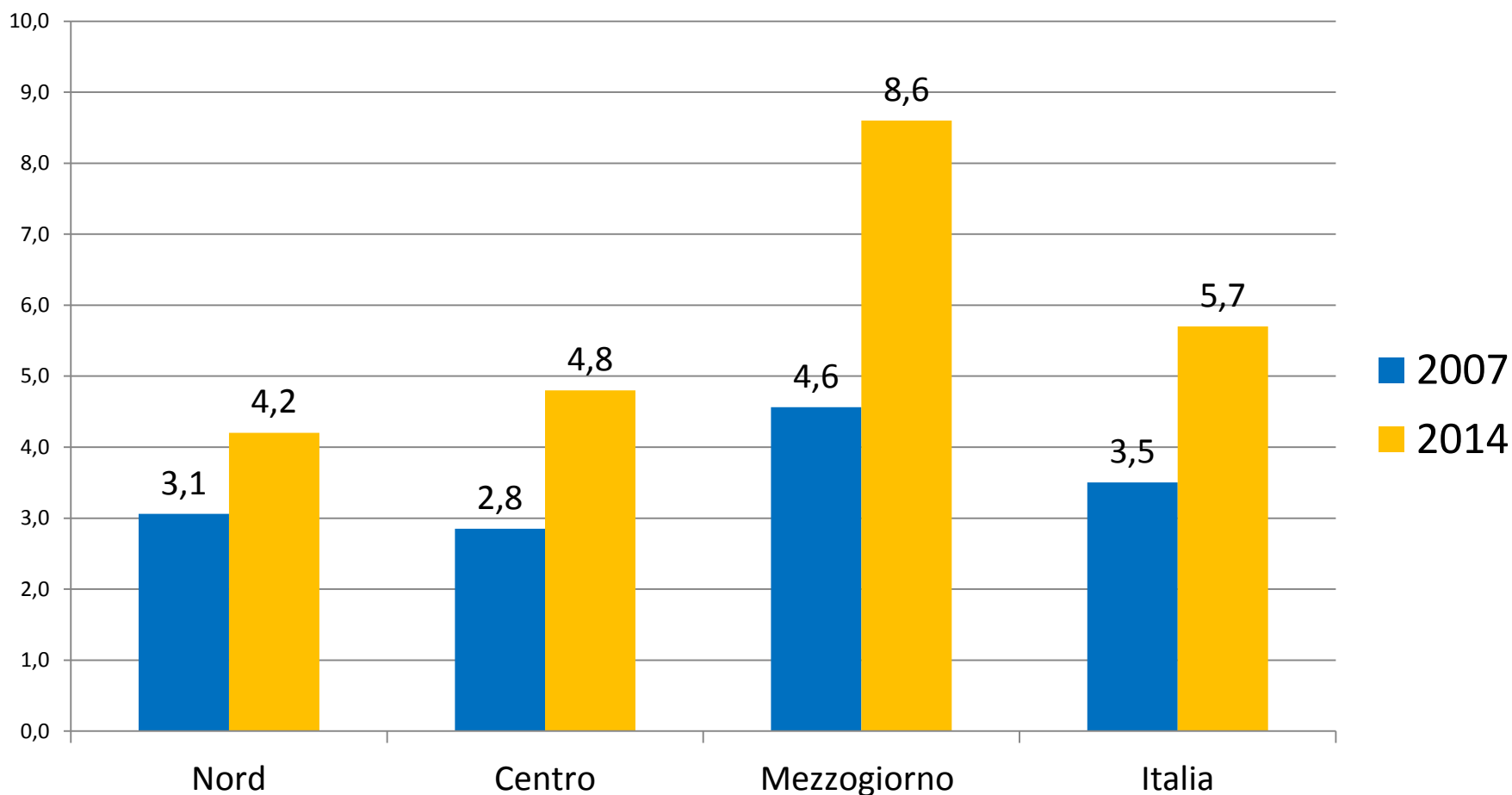
Riguarda le famiglie numerose (chi ha almeno 3 figli)

Riguarda anche chi ha 1-2 figli

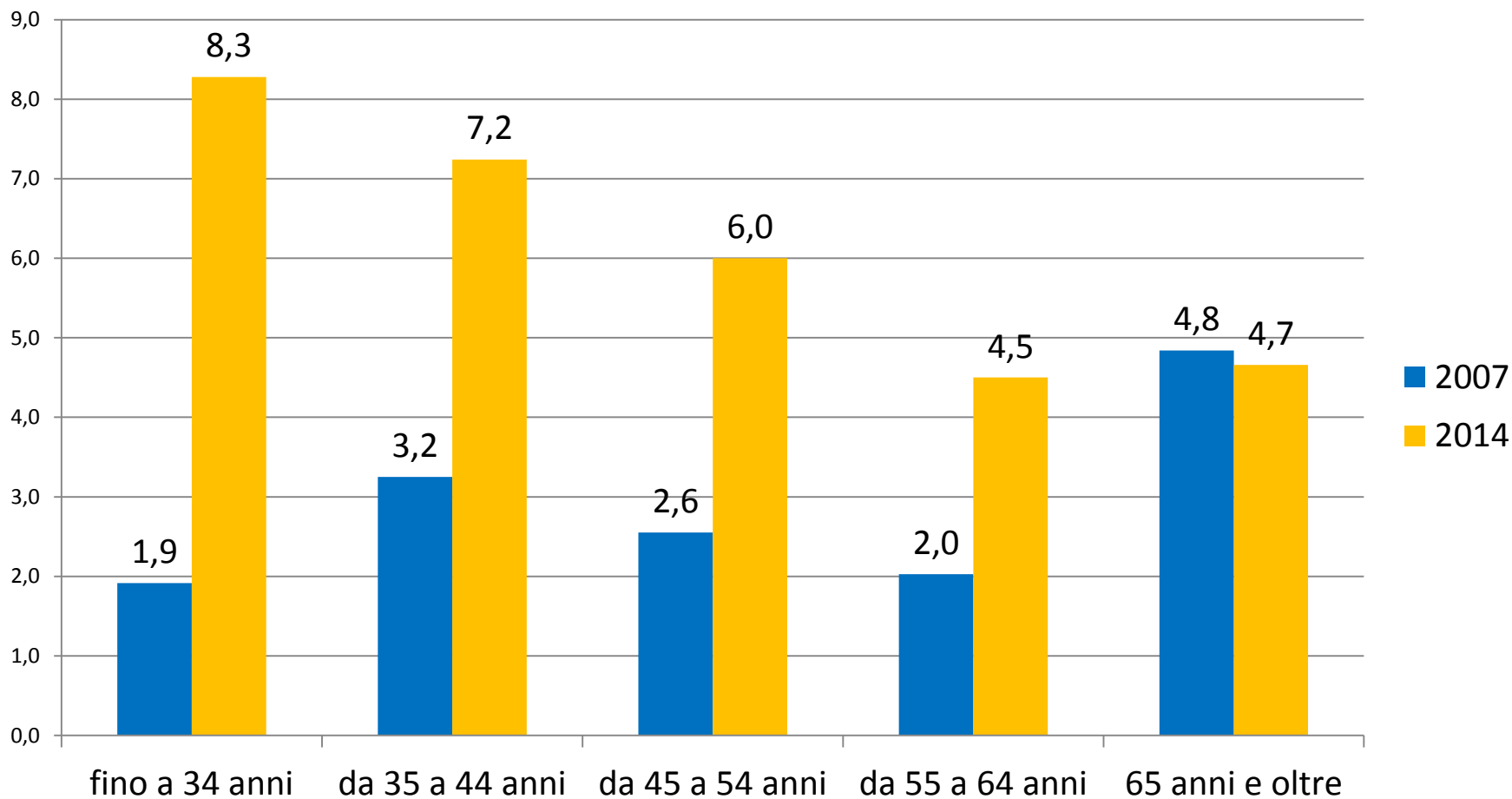
Non tocca chi ha un lavoro

Tocca anche chi ha un lavoro

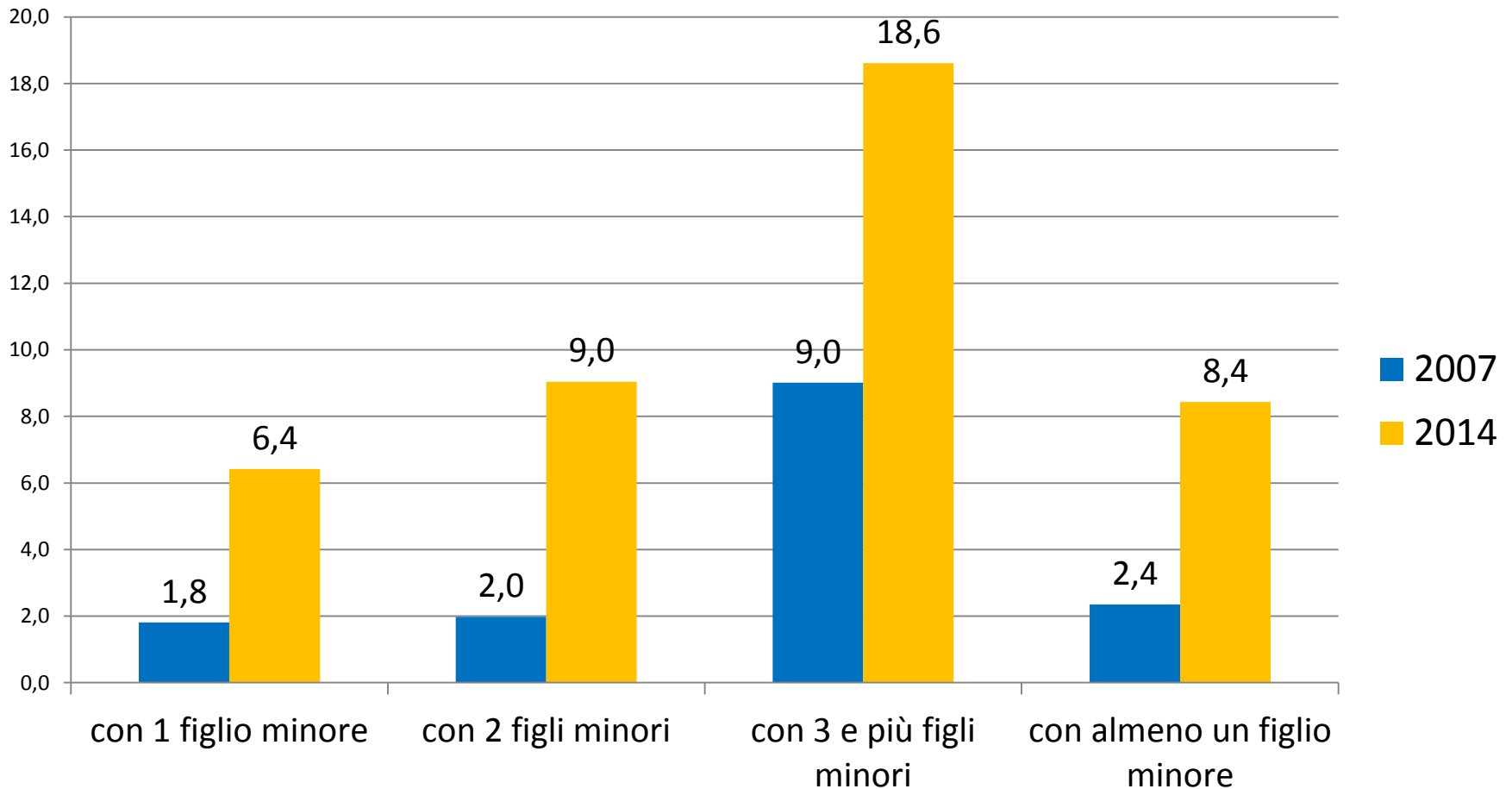
Incidenza povertà assoluta (sulle famiglie) per macroregione- Anni 2007-2014 (%)



Incidenza povertà assoluta per età della persona di riferimento- Anni 2007-2014 (%)



Incidenza povertà assoluta tra le famiglie per tipologia familiare- Anni 2007-2014 (%)



Incidenza povertà assoluta per condizione e posizione professionale – Anni 2007-2014 (%)

	2007	2014
OCCUPATO	2,1	<u>5,1</u>
Dipendente	1,1	<u>5,5</u>
<i>Dirigente/impiegato</i>	0,2	1,6
<i>Operaio/assimilato</i>	1,7	<u>9,6</u>
Autonomo	2,1	4,1
<i>Imprenditore/libero prof.</i>	1,1	1,4
<i>Lavoratore in proprio</i>	2,5	5,2
NON OCCUPATO	4,8	6,3
Ritirato dal lavoro	3,9	<u>4,4</u>
In cerca di occupazione	7,0	<u>15,7</u>
In altra condizione	7,3	7,7

La povertà letta attraverso i Centri di ascolto “Caritas”



Le tendenze di povertà (Rapporto Caritas 2015)

Chi sono i poveri?

Oltre **170.000 persone** intercettate nel 2014 da circa 1200 Cda Caritas.

- ☞ molti sono gli stranieri (58,1%)
- ☞ prevalgono le persone nelle classi di età centrali (35-44 e 45-54)
- ☞ c'è una maggiore incidenza delle donne (52,2%)
- ☞ si registrano medi livelli di istruzione (licenza media, istruzione superiore)
- ☞ grave il disagio occupazionale (61% sono i disoccupati)
- ☞ prevalgono i coniugati (48%)

Le tendenze di povertà (Rapporto Caritas 2015)

- ➔ Aumentano nel corso dell'ultimo triennio i nuclei monogenitoriali e le coppie di fatto
- ➔ le problematiche intercettate si concentrano sull'ambito del disagio materiale: povertà economica (reddito insufficiente/nessun reddito) e problemi occupazionali (seguiti dal disagio abitativo)
- ➔ in termini di richieste prevalgono quelle di beni e servizi materiali seguite dalle domande di sussidi economici (utili a pagare soprattutto bollette e canoni di affitto); queste ultime sono in vistoso aumento nel corso degli anni.

Italiani e stranieri a confronto

Italiani	Stranieri
☞ Tendenzialmente meno giovani (maggiore incidenza degli over 55)	☞ Mediamente più giovani (il 64% del totale ha meno di 44 anni)
☞ Più soli (maggiore peso dei separati/divorziati, celibi/nubili e vedovi)	☞ In nuclei più stabili (il 56,4% è coniugato)
☞ Il 77% ha un titolo pari o inferiore alla licenza media	☞ Il 40,6% possiede un titolo medio alto (diploma professionale, diploma superiore, diploma universitario, laurea)
☞ Più marcata l'incidenza dei pensionati e delle casalinghe	☞ Più alto il peso degli occupati

Le vulnerabilità inedite

“La separazione è la dichiarazione di solitudine e tu non sei pronto [...] poi è tutto un concatenarsi di questioni..”

CARITAS ITALIANA

Povertà e vulnerabilità dei genitori separati

CARITAS ITALIANA

Povertà e vulnerabilità dei genitori separati

Bisogni intercettati ed espressi nel circuito ecclesiale

75

EDB

Obiettivi generali:

Analizzare la condizione di vita dei genitori separati facendo emergere le principali problematiche legate ad aspetti materiali, psicologico-relazionali, sociali, evidenziando il legame tra rottura del rapporto coniugale e alcune forme di povertà.

Due fasi empiriche:

- 1.** La prima, secondo un approccio qualitativo (o *non standard*), è stata condotta mediante interviste semi-strutturate agli operatori Caritas/CFC 📍 ***Bisogni intercettati***
- 2.** La seconda, di tipo quantitativo, ha coinvolto in prima persona madri e padri separati in difficoltà, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato 📍 ***Bisogni espressi***

IL FOCUS QUALITATIVO

Realizzato mediante **interviste semi-strutturate** ai referenti del circuito Caritas /CFC



Circuito Caritas:

- Diocesi di Fano – Fossombrone - Cagli- Pergola
- Diocesi di Torino
- Diocesi di Milano

Circuito Consulteri familiari di ispirazione cristiana (CFC):

- Presidente nazionale della CFC;
- Presidente regionale della Federazione Lombardia;
- Presidente regionale della Federazione Lazio;
- Presidente di un Consultorio del Comune di Roma.

I BISOGNI “INTERCETTATI”

La “voce” degli operatori Caritas

☞ ***necessità di avere un alloggio***- Progetto “Padre sempre” Fano

(“L’obiettivo è di offrire un tetto per alcuni mesi ai papà separati in difficoltà economica, consentendogli di risollevarsi economicamente e di superare il trauma della separazione ”)

☞ ***manca di un luogo adeguato dove incontrare i propri figli*** – Progetto Ancora Papà Torino

(“molti papà sono costretti ad incontrare i propri figli presso centri commerciali o altri luoghi pubblici.. [...] sono uomini che vivono con i genitori, a casa di amici o magari in caserma perché impiegati nelle forze di polizia [...]”).

☞ ***bisogno di ritrovare se stessi*** – Progetto AUS Milano

(“la separazione è la dichiarazione di solitudine e tu non sei pronto [...] il fatto di non avere più una casa ... poi si incastra tutto, è un concatenarsi di questioni [...] In alcuni casi mancava proprio la capacità di occuparsi di se stessi”)

I BISOGNI “INTERCETTATI”

La “voce” dei referenti CFC

☞ il disagio psicologico sperimentato durante la crisi

(“Spesso si è in una zona grigia .. sanno che si vogliono separare ma non sono in grado di farlo, per una fragilità psicologica. Il coniuge sebbene fonte di conflitto rappresenta una sicurezza, un polo che sostiene, sapere che l’altro c’è da conforto e fa sentire al sicuro”)

☞ gestione del conflitto

(“A volte c’è una conflittualità esasperata, attraverso gli interventi si sviluppa un percorso di accompagnamento per creare nuovi canali comunicativi, ridefinire i ruoli e percepire i propri confini”)

☞ il sostegno alla genitorialità

(“Si ha il bisogno di essere sostenuti nelle relazioni con i propri figli, dal momento che il tutto deve reinventarsi e ricalibrarsi dopo la rottura coniugale”)

IL FOCUS QUANTITATIVO

Realizzato mediante la somministrazione di un **questionario strutturato** ai separati /divorziati che, in un preciso intervallo temporale (15 maggio -15 luglio 2013), hanno fatto riferimento alla rete dei servizi Caritas/CFC. Il questionario è stato strutturato in modo da poter confrontare il Pre e il Post separazione.



☞ **299** interviste presso i **servizi Caritas** di 16 diocesi, una per ogni regione ecclesiastica d'Italia

(Cda, centri di erogazione, mense, strutture di accoglienza)

☞ **167** interviste realizzate presso i **Consultori familiari di ispirazione cristiana** collocati in 15 Federazioni Regionali

Profilo degli utenti

- in prevalenza italiani (85,3%)
- donne e uomini
- adulti nelle età centrali (35-44 e 45-54)
- mediamente istruiti (licenza media inferiore/diploma di scuola superiore)
- con figli minori (il 66,5%)
- per lo più coinvolto in separazioni legali (seguono le separazioni di fatto e il divorzio)

Profili di separazione/divorzio

- basso il livello di conflittualità registrato (il 72% dei procedimenti attivati è di tipo consensuale)
- prevale l'affido condiviso (53%) seguito da quello esclusivo della madre (34,1%)
- il 66% dei padri (con figli minori) dichiara di versare un assegno di mantenimento; il 48% di versare contributi economici per le spese straordinarie (solo per i figli minori)
- solo il 44% delle madri (con figli minori) dichiara di ricevere assegni di mantenimento (ricevuti in prevalenza solo per i figli); tra le donne che si rivolgono alla **Caritas** la percentuale di chi può contare sul mantenimento si abbassa al 25%.



Il focus quantitativo evidenzia numerose criticità strettamente connesse al *genere* e al tipo di *utenza (Caritas/CFC)* considerata. Tre risultano essere le principali aree di vulnerabilità:

- ☞ il disagio **materiale**;
- ☞ il disagio **psicologico/relazionale**;
- ☞ quello relativo alla **genitorialità**.

Le dimensioni della povertà

Lavoro e fonte di reddito (a)

Condizione professionale	Caritas	CFC	Totale
Occupato	16,2	58,1	31,2
In cerca di nuova occupazione	54,9	22,2	43,1
In cerca di prima occupazione	2,7	3,6	3,0
Studente	0,3	1,2	0,6
Inabile al lavoro	5,1	1,2	3,7
Casalinga/o	5,7	7,8	6,5
Pensionato/a	9,8	4,2	7,8
Altro	5,4	1,8	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Lavoro e fonte di reddito (b)

Fonte di reddito	Caritas	CFC	Totale
Reddito da lavoro	26,2	61,3	39,1
Pensione	11,4	6,1	9,7
Indennità/previdenze varie	9,7	3,7	7,5
Redditi patrimoniali	0,7	1,8	1,1
A carico dei familiari	11,5	10,4	11,1
A carico dell'ex partner	3,6	6,7	4,8
A carico del nuovo partner	2,9	1,8	2,5
Nessun reddito	24,7	1,2	16,1
Altro	9,3	6,1	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Abitazione (a)

Abitazione	Pre- separazione			Post - separazione		
	Caritas	CFC	Totale	Caritas	CFC	Totale
Casa di proprietà	29,7	68,9	43,7	7,5	43,6	20,3
Affitto	54,1	20,1	42,0	29,2	22,1	26,6
Usufrutto/uso gratuito	3,0	6,7	4,3	3,1	11,7	6,1
Coabitazione con familiari/amici	5,7	3,0	4,8	19,7	17,8	19,0
Alloggio improprio	1,0	0,0	0,7	8,1	0,0	5,2
Strutture di accoglienza/dormitori	2,4	0,0	1,5	28,5	0,0	18,3
Altro	4,1	1,2	3,0	4,1	4,9	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

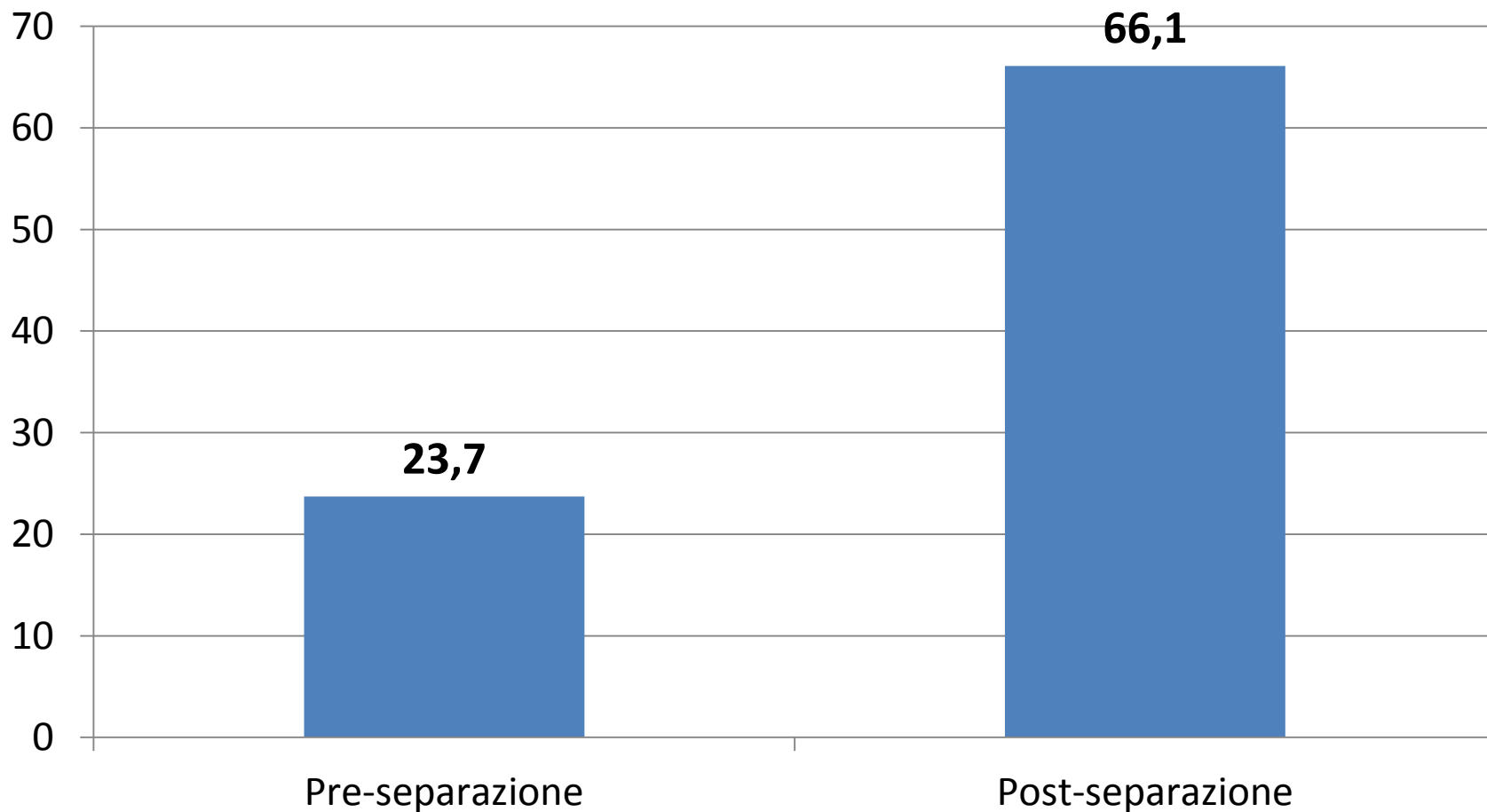
Abitazione (b)

Difficoltà pagamento affitto/mutuo/utenze

(punteggi da 1 a 10; 1= per niente problematico, 10= molto problematico)

Abitazione	Pre- separazione		Post - separazione	
	Caritas	CFC	Caritas	CFC
Difficoltà pagamento canone di affitto	5,2	5,1	8,7	7,4
Difficoltà pagamento rate mutuo	4,2	4,0	8,1	6,2
Difficoltà pagamento utenze (gas, bollette, elettricità)	5,1	4,5	8,9	7,1

Difficoltà di acquisto beni prima necessità (%) (cibo, vestiario)



Salute e benessere psicofisico (% calcolate sulle persone)

Area disagio	Sintomo	Pre - separazione	Post - separazione	Aumento punti percentuali
Area psicologico - relazionale	Senso di solitudine	16,5	49,6	33,1
	Senso di fallimento	12,9	41,8	28,9
	Mancanza di fiducia negli altri	11,6	39,5	27,9
	Senso di inadeguatezza ruolo genitoriale	9,7	32,8	23,1
	Senso di colpa	10,3	29,8	19,5
	Mancanza di fiducia	16,7	36,1	19,4
Area psicosomatica	Depressione	17,6	39,7	22,1
	Insonnia	20,6	39,7	19,1
	Disturbi dell'umore	17,0	29,6	12,6
	Disturbi digestivi	12,7	23,2	10,5
	Attacchi di panico	12,0	21,0	9,0
	Mal di testa	26,4	34,8	8,4
	Disturbi alimentari	6,2	11,4	5,2

Reti sociali

- peggioramento dei rapporti con familiari (27,4%; tra gli utenti Caritas la percentuale sale al 34,8%)
- mancato sostegno dei familiari nei processi di separazione (lo ha vissuto il 45,3% degli utenti Caritas e il 30,9% del circuito CFC)
- diminuzione del numero di amici (42,7%)
- riduzione dei contatti e delle uscite con amici (50,4%)
- rinuncia a forme di svago e di hobby (in particolare viaggi e vacanze, sport, teatro, musei, concerti)

Genitorialità (a)

Rapporto con i figli: cambiamento percepito secondo il genere dell'intervistato (%)

	Madri	Padri	Totale
Migliorato	44,1	12,6	26,6
Peggiorato	34,2	58,2	47,6
Non sa	21,6	29,1	25,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Genitorialità (b)

Grado di soddisfazione rispetto al rapporto con figli

(punteggi da 1 a 10; 1=per niente soddisfatto; 10= molto soddisfatto)

	Madri	Padri
Frequenza di incontro	8,1	4,7
Frequenza contatti	8,0	5,5
Spazi di vita/luoghi di incontro	7,6	4,1
Tempo da dedicare alla relazione	7,5	4,5
Qualità della relazione	8,3	5,0
Possibilità di organizzare gite/vacanze insieme	4,5	2,9
Possibilità di partecipare/condividere momenti importanti (compleanni, ricorrenze, feste)	7,2	4,4

In conclusione ...



La separazione crea delle **vulnerabilità** che prima di essere di natura materiale sono di **ordine relazionale**.
“Si resta soli e non si riesce a far fronte ad alcune situazioni e/o esigenze”.



Le ricadute **non sono MAI univoche, unidirezionali** e/o del tutto prevedibili. L' articolarsi di alcune situazioni materiali e immateriali possono:

- annullare le tensioni connesse alla rottura familiare
- amplificare le tensioni connesse alla rottura familiare.

☞ 3 gli elementi che mettono maggiormente al riparo dalle derive di marginalità: ***lavoro, casa e reti sociali***

INCIDENZA DEL DISAGIO PER TIPO DI DISAGIO, GENERE E CIRCUITO DI SERVIZI

	OCCUPAZIONE	CASA	RETI SOCIALI
	UNIVERSO CARITAS		
Uomini	Media	Medio- Alta	Medio- Alta
Donne	Medio- Alta	Media	Media
	UNIVERSO CONSULTORI FAMILIARI		
Uomini	Bassa	Medio-Bassa	Medio-Bassa
Donne	Medio-Bassa	Bassa	Medio-Bassa



Incipit iniziale

(conclamata difficoltà delle donne e risonanza mediatica delle povertà maschili)



L'attuale contesto storico sociale sta creando delle nuove forme di povertà in controtendenza rispetto al passato. Probabilmente i numeri del disagio maschile non sono tali da essere rilevati dalla statistica pubblica, anche se quanto intercettato può essere il preludio di una fase di cambiamento, di un allineamento della forbice uomo-donna.



Il tutto non deve essere letto come un miglioramento della situazione della **donna** (le cui problematiche rimangono **stabili e irrisolte**) ma come uno **scivolamento** in situazioni di **maggiori criticità** da parte degli **uomini**



**NESSI
BARBARIE
BARRIERE**

Assemblea nazionale **Cnca**
Spello (PG) 2015 | 8-10 ottobre

Grazie per l'attenzione!

Federica De Lauso
studi@caritas.it